



CLUB ALPINO ITALIANO
Commissione Nazionale Scuole di
Alpinismo Sci Alpinismo Arrampicata Libera

La «società securitaria» - il rischio e buone pratiche nelle attività alpinistiche

Congresso Istruttori Nazionali

Alpinismo Arrampicata Scialpinismo Sciescursionismo

Pisa 22-23 ottobre 2022

A cura di Maurizio Dalla Libera

la società assicurativa - 1

- Per “società assicurativa” si intende un modello socio culturale che vuole mettere in sicurezza l’individuo in tutte le sue attività e che tende ad azzerare il rischio.

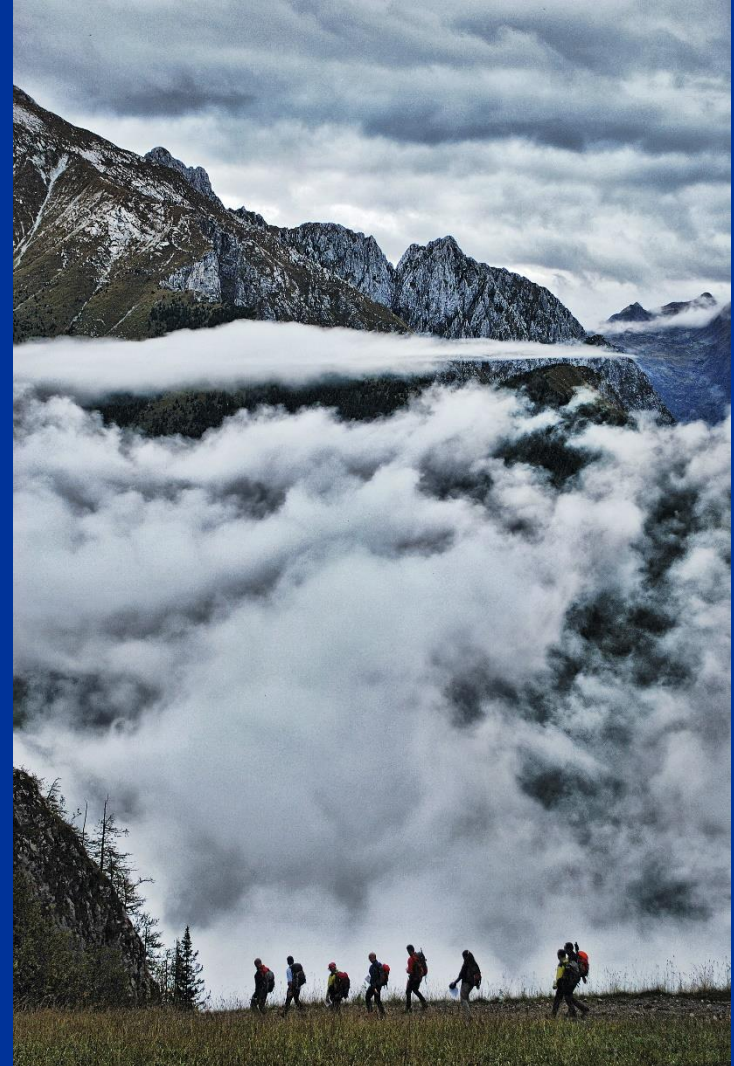


- La sicurezza è diventata una mania di questa concezione che, con l'obiettivo di ridurre i fattori di pericolo e prevenire le conseguenze negative sulle persone, impone vincoli, suggerisce e vende dogmi a prescindere anche dalla volontà dei singoli.



la società securitaria tende a evitare l'esposizione al rischio

- Da qualche anno la libera frequentazione della montagna è messa in discussione da questo modello socio culturale che vorrebbe evitare qualunque esposizione a qualunque rischio.



la società assicurativa e le conseguenze – principi di riferimento

- Cito alcune conseguenze di questa concezione e come risposte richiamo alcuni principi generali di comportamento, sostenuti anche dagli altri Club Alpini aderenti al Club Arc Alpin.



Il rischio zero non esiste

- ❑ Negli ambienti naturali rimane sempre un rischio residuo
- ❑ Nelle pratiche escursionistiche, alpinistiche o di grotta il rischio zero è una pura illusione.



Un rischio residuo rimane

La montagna non sarà mai totalmente sicura, ognuno di noi potrà utilizzare ciò che vuole, esperienza, attrezzatura e conoscenze, ma un rischio residuo rimane: è questo messaggio che deve passare alla società, mentre culturalmente avviene proprio l'opposto



Accettazione del rischio

- ❑ L'accettazione del rischio è parte integrante dell'alpinismo
- ❑ L'arrampicata in montagna e in falesia, lo scialpinismo e l'escursionismo in tutte le sue forme sono attività che presentano rischi e chi le pratica se ne assume la responsabilità.



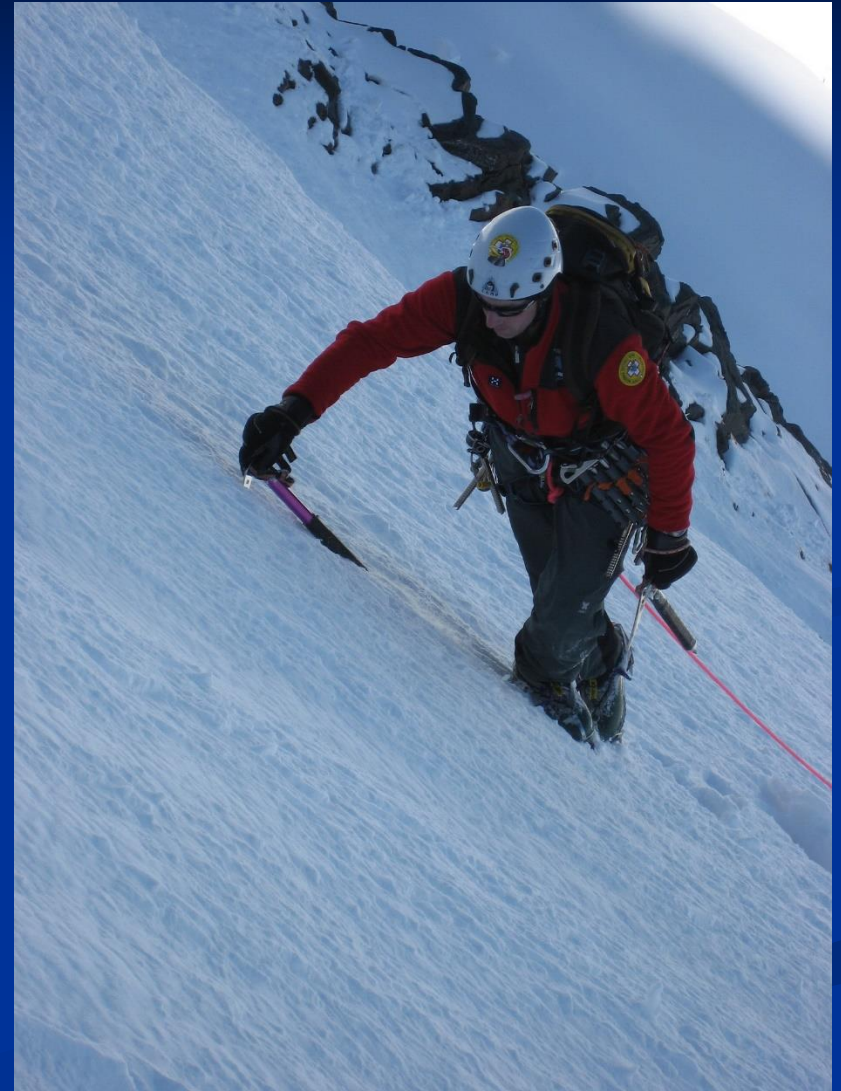
La percezione del rischio

Sono soprattutto le competenze ed il livello di preparazione fisica e psichica che possiede l'individuo a stabilire il grado di percezione del rischio e ad imporre le conseguenti azioni.



Ci vogliono anni per acquisire competenze

- ❑ La conoscenza ed il rispetto della montagna uniti ad una onesta valutazione delle proprie capacità sono condizioni indispensabili per una pratica consapevole dell'alpinismo;
- ❑ tutto ciò richiede anni di frequentazione e una analisi critica dei propri errori



Diritto universale alla frequentazione libera degli ambienti naturali

Devono esistere spazi in cui l'individuo può e deve muoversi liberamente, consapevole dei rischi, attento agli altri e all'ambiente che frequenta; la montagna fa parte di questi spazi che permettono ancora di esprimere una libertà di scelta. La pratica della montagna assume un valore sociale e culturale.



No a norme e patenti

La montagna deve restare un luogo di libera frequentazione senza norme di legge che regolano i comportamenti e senza obbligo di patenti per chi frequenta le aree non controllate.



Non nuocere all'altrui incolumità.

Il libero accesso alla montagna è un diritto ma che deve essere esercitato con responsabilità. La nostra libertà finisce dove iniziano i diritti degli altri. La pratica dell'alpinismo/ scialpinismo/ arrampicata non deve nuocere all'altrui incolumità.



La moderna società abitua gli individui al sistema di delegare le varie responsabilità; dapprima ai genitori, poi alla scuola, quindi allo Stato. Le pratiche di montagna implicano invece che i comportamenti messi in atto seguano un principio di responsabilità individuale.

Assunzione di responsabilità



Conoscenza competenza esperienza

- ❑ I rischi che ci assumiamo possono essere ampiamenti ridotti dalla conoscenza del territorio, dall'acquisizione di competenze e dall'esperienza.
- ❑ Responsabilità significa dunque conoscere l'ambiente, essere consapevoli delle proprie capacità, valutare le conseguenze delle proprie azioni.



Gli ambienti naturali sono interessati da complessi cambiamenti climatici

Oggi giorno più si accumula sapere e più si va a caccia di responsabilità. Si accetta sempre meno l'idea che la natura, a volte anche stressata dalle azioni dell'uomo, faccia il suo corso.



Ambienti: episodi estremi

Siamo consapevoli che in questi ambienti in evoluzione sono sempre più frequenti episodi inediti ed estremi, a volte non prevedibili.



Diffondere conoscenza

Come istruttori siamo impegnati a continuare la nostra formazione sul tema e fare opera di educazione e divulgazione nelle nostre scuole per diffondere la conoscenza dei cambiamenti climatici presso gli allievi e la collettività e individuare le modalità di adattamento delle nostre attività per la mitigazione del rischio.



Frequentazione attenta dell'alta montagna

Il rapporto con l'alta montagna è da riconsiderare e occorre rivedere pratiche, luoghi e periodi in cui organizzare corsi e aggiornamenti, senza fidarsi più dell'esperienza pregressa.



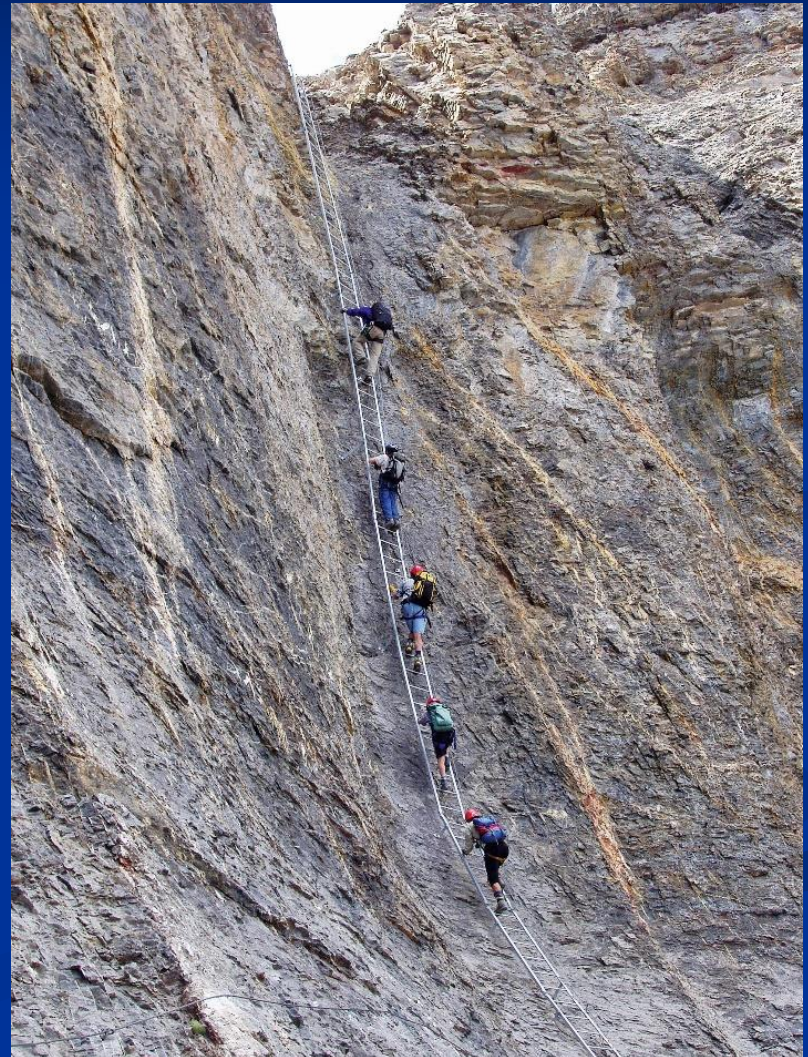
La montagna non è una struttura di svago regolamentata a rischio zero

- ❑ Un certo tipo di società vede la montagna come un territorio da sfruttare e la considera come una sorta di parco giochi o di palestra
- ❑ e che pertanto deve essere addomesticata e regolamentata per consentire il divertimento o la prestazione sportiva;
- ❑ viene propagandata una esperienza preconfezionata e adatta a tutti con rischi inesistenti.



Contatto con la natura e assunzione di rischi

- ❖ E' importante che si diffonda la consapevolezza del fatto che nessuno può garantire la sicurezza totale in un ambiente naturale in costante evoluzione.
- ❖ chi non è disposto ad assumersi la responsabilità, con consapevolezza, del contatto con la natura e dei rischi che esso comporta, deve fare autocritica e rinunciare alla frequentazione di questi ambienti.



L'art. 1 del nostro Statuto

L'art. 1 del nostro Statuto recita: ..il CAI ha per iscopo l'alpinismo in ogni sua manifestazione, la conoscenza e lo studio delle montagne e la difesa del loro ambiente naturale.



Principi: tecnica - cultura - tutela dell'ambiente

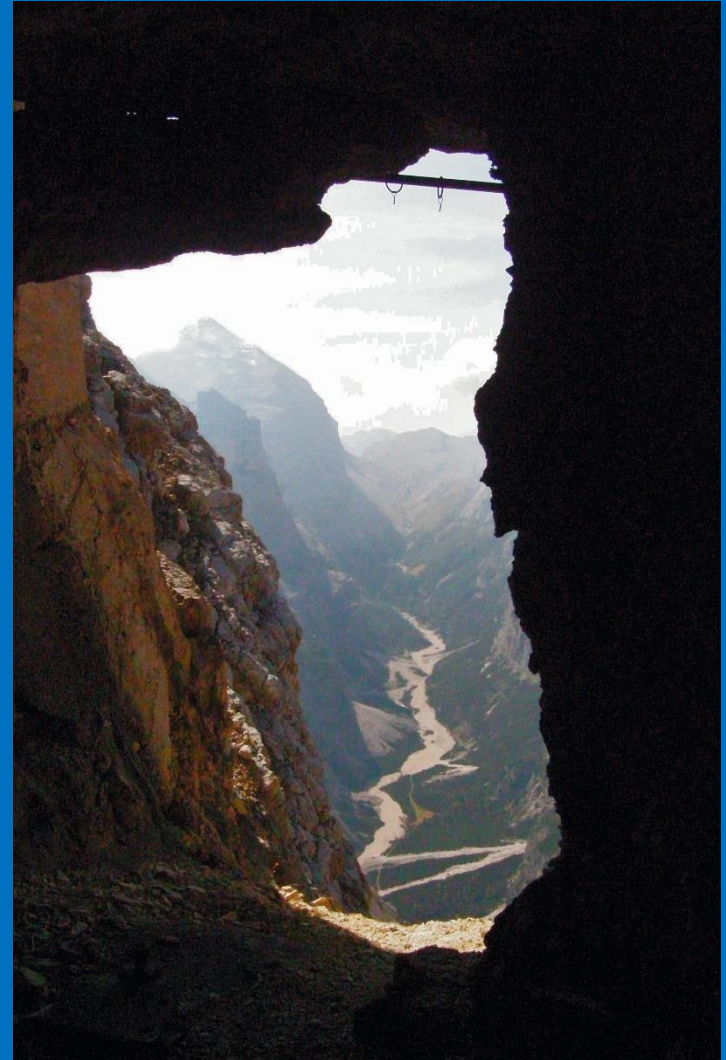
Come istruttori perseguiamo tre principi: tecnico, culturale, tutela

- ❖ frequentare la montagna in modo competente e responsabile
- ❖ conoscere e studiare le montagne
- ❖ difendere il loro ambiente naturale



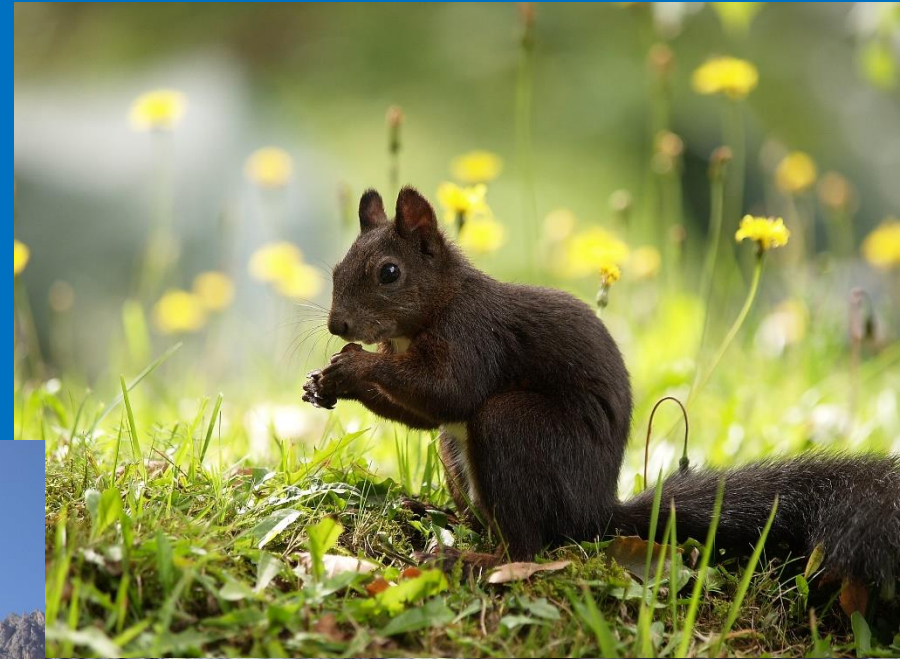
Trasmettere tecniche, passione ed etica

- non possiamo limitarci a trasmettere regole tecniche e le modalità per prevenire gli incidenti .
- le scuole devono trasmettere agli allievi la passione ed una coscienza etica per vivere la montagna;

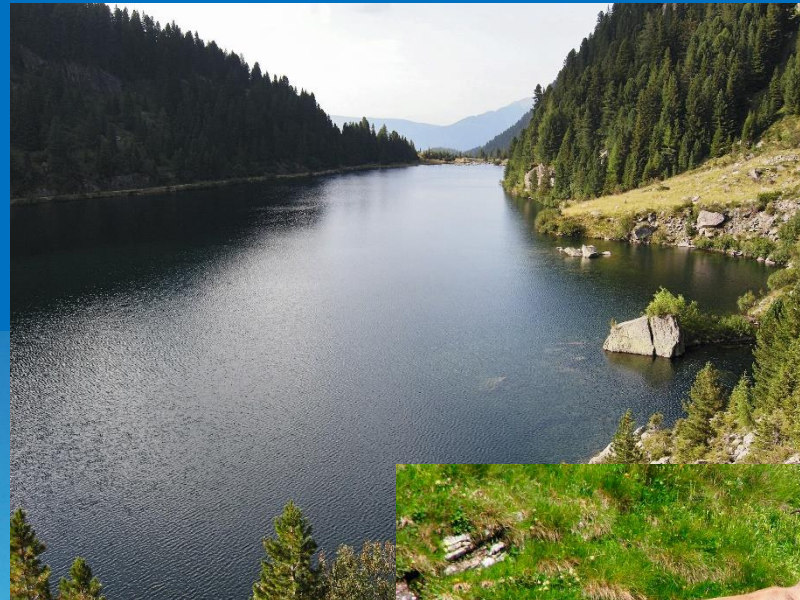
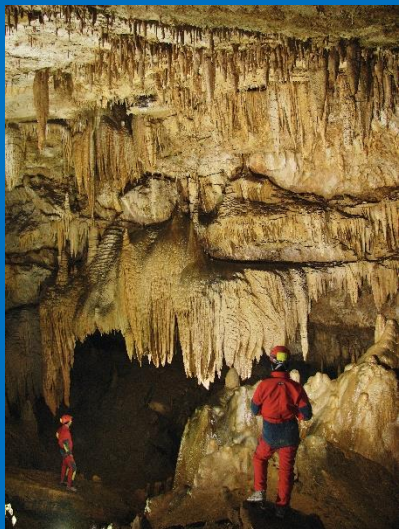


rispetto e protezione

Conoscendo
dal di
dentro la
natura e la
cultura dei
luoghi
nasce la
scintilla
della
protezione
dei luoghi
e delle
culture;



Diffondere le linee guida del bidecalogo
conoscere, frequentare e preservare le montagne e le
grotte e difenderne l'ambiente con l'obiettivo di
garantire alle nuove generazioni di godere delle
nostre stesse emozioni.



Impatti ambientali del turismo

- Riconosciamo gli impatti ambientali del turismo e ci impegniamo a promuovere una frequentazione etica e responsabile degli ambienti naturali.
- Vanno incentivate modalità di fruizione che non consumino il territorio e che siano rispettose dell'ambiente.
- Cerchiamo di scegliere luoghi non affollati.



Attenzione al termine "certificazione" negli ambienti naturali

- Purtroppo più sicurezza è disponibile e più vi è la ricerca del responsabile in caso di incidenti.
- Nell'installazione di una struttura di arrampicata indoor, in cui non sono presenti pericoli oggettivi rilevanti, una ditta specializzata rilascia una certificazione.



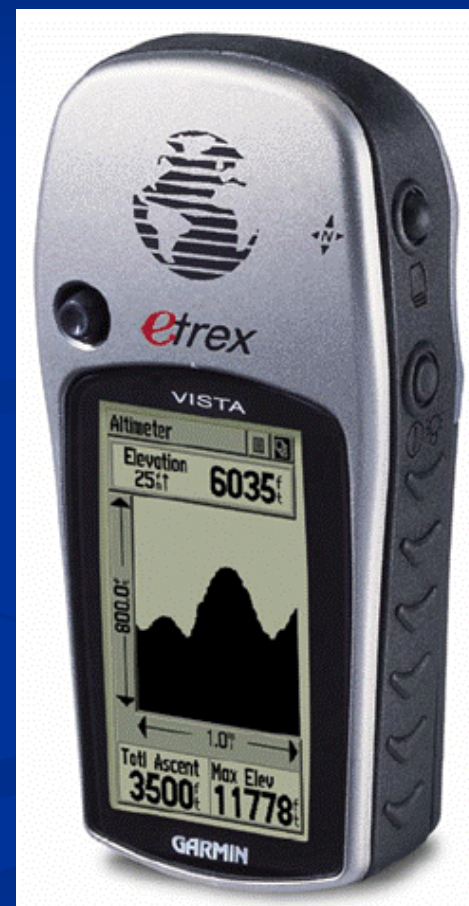
Attenzione al termine "certificazione" negli ambienti naturali

- Nel caso invece di chiodatura di una falesia è molto problematico dichiarare una "certificazione" bensì è opportuno parlare di messa in opera degli ancoraggi ad opera d'arte perché in un ambiente naturale sono sempre presenti dei pericoli oggettivi;
- ad esempio la caduta sassi è sempre possibile a causa degli agenti atmosferici, della spinta delle vegetazione, degli animali.



Strumenti per la pianificazione della gita

- La tecnica ha certamente contribuito alla prevenzione e alla sicurezza, basti pensare alle previsioni meteorologiche precise e dettagliate, ai bollettini valanghe, agli apparecchi ARTVa, al GPS.
- Questi strumenti vanno usati in quanto ci consentono di ridurre il grado di rischio. Pur tuttavia non si può pensare che la tecnologia risolva totalmente il problema del rischio.



Risolvere le situazioni le proprie competenze

Ci sono situazioni in cui, nonostante le precauzioni prese, ci si può imbattere in eventualità in cui bisogna risolvere la situazione con le proprie competenze e capacità di valutazione.



ORTOVOX DIRECT VOICE



PIEPS PRO BT



MAMMUT BARRIVOX S

La sicurezza dentro di noi

La reale sicurezza va cercata soprattutto dentro di noi e quindi le scelte sono basate sulla pratica personale vissuta con umiltà e adottando un approccio graduale; tutto ciò richiede tempo ed impegno.



Il distacco di una valanga è considerato in Italia un reato penale

Si cita il distacco di una valanga che ora è riconsiderato un reato penale, indipendentemente dal fatto che esso crei danni a cose o persone. In sostanza è reato cagionare una valanga che crei pericolo per l'incolumità pubblica.

Frequentatori della montagna considerati a volte dall'opinione pubblica degli irresponsabili

Benché questa norma fosse in vigore da anni (1930) essa non è stata applicata finché non è mutato l'approccio sociologico; oggi sul versante politico si inneggia alla sicurezza come bene collettivo e si incontra il favore dell'opinione pubblica che considera, spesso, i frequentatori della montagna degli irresponsabili.



Il distacco di una valanga: da considerare un incidente

Considerarlo un reato penale è una anomalia rispetto ai Paesi del resto della cerchia alpina.



L'incidente da valanga merita una riconsiderazione giuridica, almeno di una sua applicazione più limitata ovvero si chiede che venga considerato come un incidente e non come reato penale.

La società securitaria impone divieti obblighi sanzioni

Il modello securitario applicato alla montagna si traduce, in termini generali, in divieti di frequentazione di versanti e di zone, in varie proposte di patentini, nella fiducia assoluta nella tecnologia con l'obbligo di dotarsi di un certo tipo di attrezzatura.



Principi della libertà individuale

La montagna deve restare un luogo di libera frequentazione senza norme di legge che regolano i comportamenti:

- ✓ senza obbligo di patenti di idoneità,
- ✓ senza l'obbligo di farsi accompagnare da un professionista,
- ✓ Senza autorizzazioni ma con la promozione di informazione e formazione



I comportamenti in montagna non vanno disciplinati con leggi bensì con la formazione

- Riteniamo che non si debbano normare tramite emanazioni di leggi attività che, per loro natura, devono essere lasciate alla libera e consapevole scelta personale;
- in caso contrario, il rischio è che si passi a definire patentini che certifichino l'idoneità a percorrere i vari itinerari, farsi accompagnare da professionisti, cauzioni per muoversi.



Nessun obbligo di accompagnamento da parte del professionista

- A nessun praticante l'alpinismo può essere imposto di avvalersi di un professionista o di altri soggetti qualificati od esperti, pena la violazione dei diritti di libertà intesa sia come libera circolazione degli individui sia come possibilità di scelta di farsi o meno accompagnare da personale qualificato.



Decreto Legge n° 40 28/02/2021 in vigore dal 1-1-22 sicurezza nelle discipline sportive invernali

Art. 26 “Sci fuori pista, sci-alpinismo e attività escursionistiche”:

- 2. *I soggetti che praticano lo sci-alpinismo o lo sci fuoripista o le attività escursionistiche **in particolari ambienti innevati**, anche mediante le racchette da neve, laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe, **devono munirsi di appositi sistemi elettronici di segnalazione e ricerca, pala e sonda da neve, per garantire un idoneo intervento di soccorso.***

D. L. n° 40 28/02/2021 posizione del CAI - 2

- Il CAI non è riuscito a far emanare una circolare interpretativa.
- A seconda di quale controllore si incontra, coloro che si muovono sul piano distanti da pendii ripidi, senza la dotazione di ARTVa Pala e Sonda potrebbero essere sanzionati.

Ridurre il rischio residuo su pendii nevosi – 1

Prima raccomandazioni ora LEGGE

- ❖ Il problema delle valanghe interessa tutti coloro che frequentano un pendio ripido ricoperto da neve (con inclinazione superiore a 27°), indipendentemente dal tipo di attrezzatura utilizzata ovvero con sci, a piedi oppure con racchette da neve.

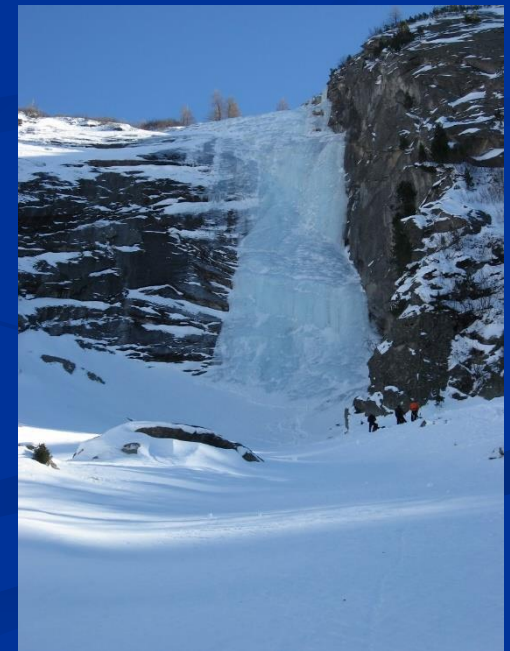


ARTVa pala e sonda anche per gli alpinisti

Si raccomanda, soprattutto agli alpinisti, anche in estate, *laddove, per le condizioni nivometeorologiche, sussistano rischi di valanghe, munirsi di*

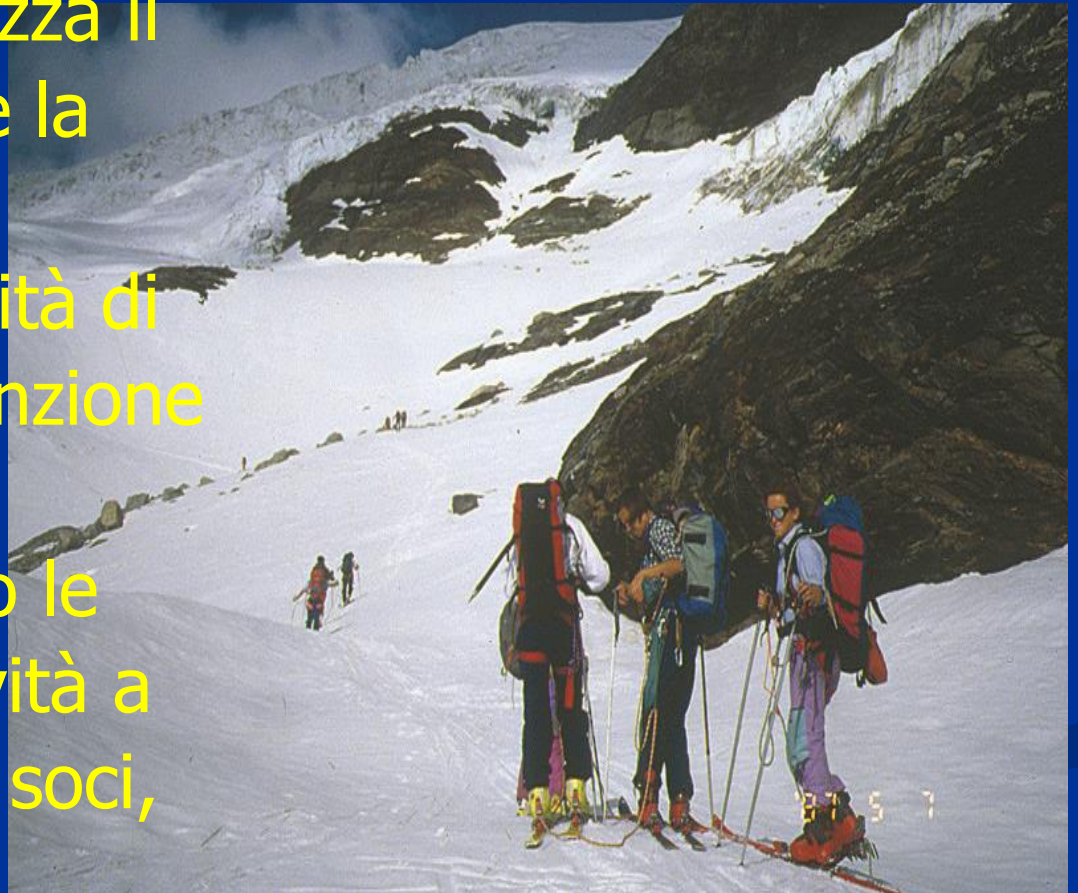
- ❖ (ARTVa) per la localizzazione della persona sepolta,
- ❖ sonda per individuare con precisione il sepolto
- ❖ pala per disseppellire rapidamente il travolto

Raccomandazione: esercitarsi sia a secco sia in ambiente



Il CAI come presidio della sicurezza a favore della collettività

Sul fronte della sicurezza il CAI, e in particolare la nostra SCUOLA, da sempre svolge attività di formazione e prevenzione su tutto il territorio nazionale attraverso le proprie scuole, attività a cui tutti, soci e non soci, possono accedere.



Il CAI come presidio della sicurezza a favore della collettività

- Scuole di alpinismo
- Soccorso alpino
- Guide Alpine
- Accademico
- Commissione escursionismo
- Commissione giovani
- Scuole di speleologia



Il CAI come presidio della sicurezza a favore della collettività

- Sono da potenziare le iniziative di sensibilizzazione e di educazione a favore della collettività promosse dal CAI e che possono essere sostenute dalle singole Regioni con l'obiettivo di sostenere il ruolo culturale e sociale delle pratiche di montagna e di grotta.



i professionisti e le maggiori associazioni della montagna francesi

Montagna.tv

<https://www.montagna.tv/206170/la-montagna-deve-essere-uno-spazio-di-liberta-dalla-francia-un-forte-no-ai-divieti-e-sanzioni/>

**La montagna
deve essere uno
spazio di libertà.**

**Dalla Francia un
forte NO ai divieti
e sanzioni**



i professionisti e le maggiori associazioni della montagna francesi

Citazione di alcune frasi - 1

“Invitiamo a scegliere la responsabilità, l’umiltà e la libertà. Questi sono i valori alla base della decisione di inserire nel 2019 l’alpinismo nel Patrimonio immateriale dell’UNESCO”.

“Non bisogna reprimere e creare alcun tipo di obbligo. Al contrario, è necessario informare per prevenire e mettere le conoscenze dei professionisti al servizio di chi è senza guida, dare puntualmente informazioni sullo stato della montagna, sulle difficoltà di ogni percorso, sull’evoluzione delle condizioni meteorologiche”.

Collaborare tra enti e professionisti e svolgere prevenzione attraverso informazione, preparazione, corsi e “senza mai cadere nel tranello della normazione”.

i professionisti e le maggiori associazioni della montagna francesi
Citazione di alcune frasi - 2

“Di fronte al cambiamento climatico, gli attori della montagna si adattano. Le Guide osservano, valutano, consigliano e rinnovano la loro offerta per continuare a garantire esperienze indimenticabili. I Club alpini, le associazioni sportive e gli alpinisti dilettanti stanno intraprendendo la stessa strada di adattamento e responsabilità. Molti bellissimi corsi di roccia rimangono praticabili, a volte richiedono più tecnica e apprendimento, il tutto rimanendo accessibili”.

i professionisti e le maggiori associazioni della montagna francesi

Citazione di alcune frasi - 3

“Diamo fiducia a chi ha il compito di valutare ogni giorno le condizioni e decidere per la cordata, per guidare su percorsi dove il rischio non aumenta”.

“La montagna deve rimanere uno spazio di libertà a fronte della tentazione di totale sicurezza. Nessuna cauzione, nessuna sanzione, nessuna autorizzazione, ma prevenzione e responsabilità.

Una società priva di rischi non esiste. Saper accettare il rischio, impegnarsi ad affrontarlo, tendere a ridurlo senza mai domarlo del tutto, questa è la grandezza del compito dell'uomo e dell'alpinista”.

Incidenti e tribunali

- ❖ Oggi l'incidente passa al vaglio attento della magistratura per ricostruire l'accaduto, analizzare le condotte di vittime e superstiti, onde accertare cause ed individuare eventuali colpe; ci sono processi, condanne, obblighi risarcitori spesso ingenti.



particolare cura nell'organizzazione dei corsi

Le scuole di alpinismo si rendono conto di questo mutato scenario e particolare cura deve essere dedicata alla formazione degli istruttori e all'organizzazione delle iniziative.



Il rapporto di affidamento

- In termini giuridici l'attività istituzionale (corsi, gite,..) è caratterizzata da un rapporto di affidamento fra accompagnatore accompagnato.
- L'affidamento comporta una parziale riduzione del rischio accettato dall'accompagnato il quale fa conto sull'esperienza, capacità e protezione da parte dell'accompagnatore. L'istruttore assume una posizione di garanzia nei confronti degli allievi.



Comportamento dell'agente modello

- Il concetto del "buon padre di famiglia" è sostituito dal concetto di affidamento (che tiene conto anche dell'esperienza e dell'evoluzione della tecnica).
- Gli Istruttori - sezionale regionale nazionale - devono adottare uno standard di comportamento che tutela l'integrità dell'accompagnato analogo a quello richiesto ad un agente modello (professionista) che si trovasse nella medesima situazione



L'Alpinismo è considerato attività pericolosa

- L'attività dell'alpinismo è stata qualificata da una importante sentenza del 2012 come attività pericolosa
- Decisione che orienta le future sentenze anche in ambito di altre attività (scialpinismo, arrampicata,..)



L'art. 2050 c.c. disciplina l'esercizio di attività pericolose

- sotto il profilo della responsabilità civile l'art. 2050 sancisce che

1 – chi le esercita è presunto responsabile per i danni che si verificano senza bisogno che sia provata la sua colpa per l'accaduto;



L'art. 2050 c.c. - 2

2 – per liberarsi dalla responsabilità in caso di incidente occorre dare la prova di aver fatto tutto il possibile e il prevedibile per evitare l'evento dannoso.

Si tratta di una prova molto difficile e in continuo cambiamento perché tanto più lo studio viene approfondito tanto maggiori sono le cautele da adottare per poter dire di aver fatto tutto il possibile per evitare un evento dannoso.



il comportamento colpevole (art. 43 c.p.)

La responsabilità per colpa - COLPA

GENERICA:

- negligenza
- imprudenza
- imperizia

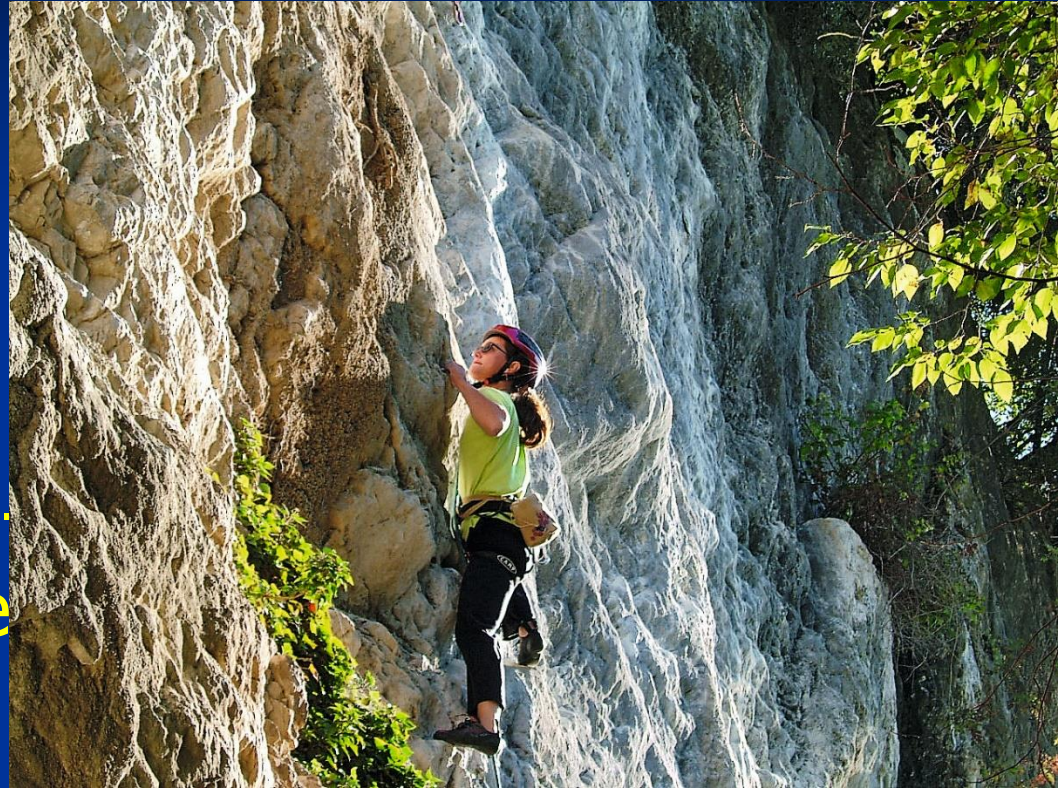
COLPA SPECIFICA:

inosservanza di
leggi, regolamenti,
ordini o discipline.



la miglior scienza ed esperienza

Per valutare la responsabilità è necessario fare riferimento a ciò che, in un determinato contesto storico-socio-scientifico, può essere preteso come **comportamento prudente e competente.**



determinato settore e in un preciso momento storico

Noi non sappiamo tutto delle valanghe, anni fa sapevamo ancor meno, un domani ne sapremo di più, sicché il metro di valutazione di una condotta non colpevole è dato dal riferimento alla nozione della ***miglior scienza ed esperienza in un determinato settore e in un preciso momento storico***



Elaborazione di linee guida

La conoscenza umana varia e migliora nel tempo e quindi ***il contenuto della miglior scienza ed esperienza va elaborato in linee guida il cui rispetto è, salvo eccezioni, la miglior condotta possibile in un determinato settore e in un preciso momento storico*** e difficilmente può essere criticata.



LINEE GUIDA: manuali, corsi di aggiornamento

Le linee guida si estrinsecano nel contenuto dei manuali, dei corsi propedeutici e degli aggiornamenti promossi dalla CNSASA grazie al lavoro delle scuole centrali e del CSMT.



aggiornamento delle linee guida

- il fatto di aver seguito delle linee guida superate costituisce colpa nella forma dell'imperizia.
- La predisposizione e il rispetto di linee guida aggiornate riduce sensibilmente il rischio;
- Il rispetto di linee guida aggiornate riduce notevolmente la colpa in caso di incidente



Considerazioni conclusive sugli aspetti giuridici

- le Scuole del CAI devono considerare che la giurisprudenza ha applicato l'art. 2050 c.c. (l'alpinismo è attività pericolosa) e in alcuni casi a volontari del CAI l'art.1218 c.c. (responsabilità contrattuale – al pari del professionista)
- Il regime del volontariato e l'assenza di fini di lucro non esime né attenua le responsabilità di Presidenti di Sezione, di accompagnatori e di Istruttori.
- L'accertamento di eventuali responsabilità avviene con i medesimi criteri adottati nei confronti dei professionisti quali Guide Alpine e Maestri di sci, senza alcuna deroga, per valutare, in concreto, caso per caso, se siano state adottate tutte le misure idonee a evitare l'evento dannoso.

Consigli sulle buone pratiche da adottare nelle scuole

Non sono prescrizioni

Consigli sulle buone pratiche

Attuali forme di aggiornamento degli istruttori

- Il mantenimento della qualifica per i titolati dipende dall'OTCO e dall'OTTO: nell'arco di 3 anni si è tenuti partecipare a sessioni di aggiornamento su argomenti proposti dalle scuole centrali e diffusi dalla CNSASA.



Consigli sulle buone pratiche

Mantenimento dei sezionali

- Il mantenimento della qualifica di sezionale dipende in gran parte dalla scuola
- E quindi del grado di affidabilità dell'istruttore risponde il direttore della scuola.



Consigli sulle buone pratiche

Svolgere attività personale

- Una modalità importante per prevenire gli incidenti è svolgere attività personale; così nei corsi ci si mantiene in efficienza e lucidi nel caso di emergenze



Consigli sulle buone pratiche

Conservare una reale competenza

- Ci sono manovre ed esercitazioni che se eseguite saltuariamente si dimenticano e in tale situazione l'aggiornamento acquista solo una importanza formale per mantenere il titolo ma non garantisce l'acquisizione di una reale competenza spendibile in caso di necessità;



Consigli sulle buone pratiche

Consigli alle scuole (non prescrizioni) - Curriculum personale e aggiornamento

- Raccogliere annualmente il curriculum dell'attività personale di tutti gli istruttori (titolati e sezionali)
- Organizzare annualmente, per tutti gli istruttori dell'organico (titolati e sezionali) degli aggiornamenti obbligatori, divisi per specialità, su argomenti considerati essenziali



Consigli sulle buone pratiche

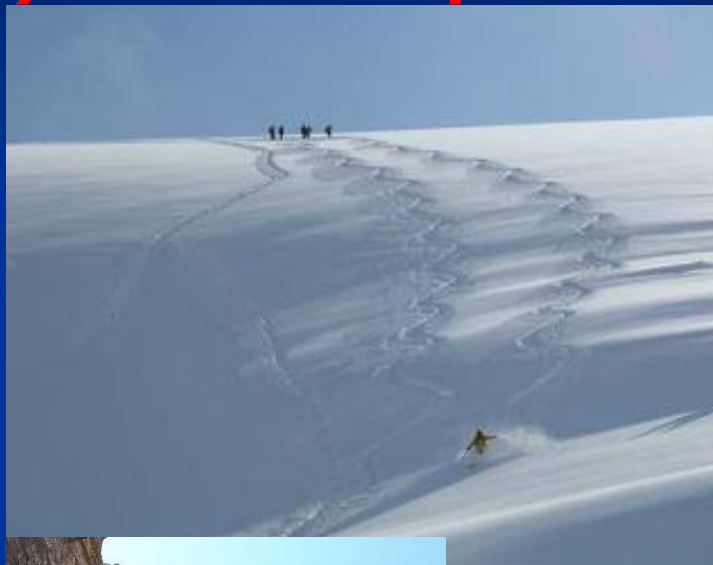
- Gli appuntamenti vanno replicati almeno due volte in modo che tutto l'organico abbia possibilità di partecipare.
- In base al principio *"insegnando si impara meglio"* gli istruttori partecipano in forma attiva spiegando loro stessi la manovra.



Consigli sulle buone pratiche

Consigli (non prescrizioni) – scelta del percorso

- Nei corsi si scelgono itinerari che sono già stati percorsi; lo scopo è di aumentare i margini di sicurezza rispetto alla scelta di un itinerario non conosciuto.
- Informarsi bene sulle condizioni del terreno e valutare con cura i pericoli oggettivi



Consigli sulle buone pratiche

Consigli (non prescrizioni) – SUDDIVIDERE I GRUPPI NUMEROSI

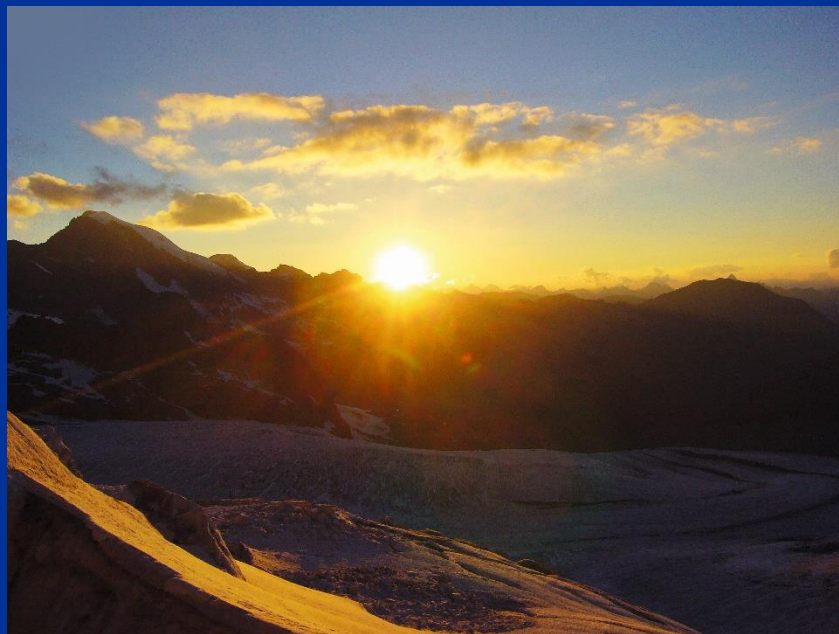
- I gruppi numerosi vanno divisi in sotto gruppi; evitare l'eccessivo affollamento di cordate sulla stessa via,
- Disporre di itinerari alternativi perché le condizioni meteo possono differire molto dalle previsioni o perché il comportamento del gruppo lo potrebbe richiedere.



Consigli sulle buone pratiche

Consigli (non prescrizioni) – CONVERTIRE L'ESPERIENZA IN CONOSCENZA

Spesso gli incidenti che coinvolgono persone esperte, inserite in organizzazioni affidabili, succedono perché l'esperienza accumulata non si converte in conoscenza; l'esperienza maturata sul campo passa senza lasciare nella memoria un esempio valido per successive elaborazioni e conseguenti scelte future.



Consigli sulle buone pratiche

Consigli (non prescrizioni) – analizzare incidenti o mancati incidenti

- Approfondire la pratica didattica di analizzare gli incidenti anche lievi sia tra istruttori sia in ambito sezionale con l'obiettivo di sensibilizzare e quindi fare in modo che tali errori non vengano ripetuti.



Richieste al CAI - 1

Incidenti ne capiteranno ancora – organizziamoci !!

Gruppo scelto di avvocati per seguire gli incidenti

- Si chiede agli Organi Direttivi del CAI che si crei un gruppo di avvocati preparati di riferimento sul territorio italiano disponibili ad assumersi una eventuale difesa per istruttori e accompagnatori coinvolti in incidenti.

Richieste al CAI - 2

Analisi di incidenti

- Si chiede di formare un gruppo di lavoro per analizzare incidenti allo scopo di disporre di un archivio storico che aiuti a non ripetere gli stessi errori (non ricerca del colpevole).
- Gruppo composto da più soggetti quali Istruttori CNSASA, Guide Alpine, Soccorso Alpino, esperti valanghe, SVI, Speleo, avvocati.
- Ad esempio il Centro Studi Materiali e Tecniche può essere un punto di partenza perchè ha già al suo interno vari rappresentanti: istruttori CAI, Speleo, Guide, Soccorso Alpino, Finanza, Polizia,

In caso di incidente – consigli 1

- Redigere quanto prima una relazione dettagliata delle motivazioni della scelta dell'escursione, della dinamica dell'incidente e tenere la relazione riservata.
- Nella denuncia del sinistro all'assicurazione, predisporre la descrizione dell'incidente insieme a un avvocato esperto della materia o far previamente verificare allo stesso il contenuto di tale descrizione.

In caso di incidente – consigli 2

- Non parlare mai con i media e non dire a terzi nulla più del necessario;
- Perfino ai soccorsi che intervengono sul luogo e, in generale, a chiunque, riferire solo gli aspetti oggettivi dell'incidente che si rendono necessari e non le dinamiche e le presunte responsabilità

In caso di incidente – consigli 3

Se si è coinvolti nell'incidente quanto a responsabilità,

- Avvalersi della facoltà di non rispondere se vengono chieste informazioni sulla dinamica dell'incidente da parte della polizia giudiziaria intervenuta sul luogo (se non assistiti da un avvocato);
- Se si è sentiti come testimoni, dire solo cosa è accaduto in termini oggettivi, senza opinioni e dettagli sulle responsabilità.

In caso di incidente – consigli 4

- Individuare un avvocato esperto della materia e che abbia contatti con colleghi che operino nella regione in cui si potrebbe svolgere un eventuale procedimento giudiziario; contattare sempre l'avvocato prima di ogni iniziativa.
- Individuare di concerto con l'avvocato un perito esperto in materia.
- Partecipare con avvocato e perito a tutte le eventuali sedute stabilite dal Giudice.

A rock climber is seen ascending a steep, dark grey rock face. The climber is wearing a black jacket, dark pants, and a red helmet. They are equipped with a large red and black climbing pack and various gear. A purple rope is attached to their harness and extends down the rock face. The rock surface is partially covered with patches of white snow. The background is a clear, bright blue sky.

Cari Istruttori avanti tutta !!!

Vi auguro di fare tanta attività
personale e didattica con
entusiasmo!!!

Grazie dell'attenzione

Maurizio Dalla Libera